



FEDERTURISMO
CONFININDUSTRIA



*La nuova politica
di coesione
2021 - 2027*

POSITION PAPER



Sommario

Contesto	1
Prime riflessioni e contenuti	3
Trasversalità come presenza	4
La proposta di Federturismo Confindustria	4



Contesto

La Commissione ha proposto un regolamento quadro comune per ben 7 fondi: oltre ai 3 fondi di coesione tradizionali, esso comprende anche il FEAMP, il Fondo per l'Asilo e l'Immigrazione (AMIF), il Fondo di Sicurezza Internazionale (ISF) e lo Strumento per i Visti e il controllo delle frontiere (BMVI).

La Commissione ha, inoltre, suggerito di concentrare le risorse su 5 obiettivi strategici:

1. **Europa più intelligente**, attraverso l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese;
2. **Europa più verde** e priva di emissioni di carbonio, con investimenti mirati alla transizione energetica, energie rinnovabili e lotta contro i cambiamenti climatici;
3. **Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
4. **Europa più sociale**, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
5. **Europa più vicina ai cittadini**, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE

La Commissione ha proposto di destinare all'Italia risorse comunitarie per circa 43,46 miliardi di euro (in prezzi correnti). La nuova allocazione suggerita tiene conto dei nuovi criteri di valutazione, del maggiore impegno dell'Italia nella gestione e nell'accoglienza dei flussi migratori e della complessiva riduzione del budget dovuta alla Brexit.

Dal 2019, i negoziati sulla futura politica di coesione sono collegati al Semestre Europeo. Il Country Report di ogni Stato membro include un documento che illustra, per ogni Obiettivo Strategico, i progressi che ogni Paese dovrebbe compiere per soddisfare le 'condizioni abilitanti' e accedere ai prossimi fondi strutturali. Si tratta, di fatto, del quadro di riferimento in cui dovrà inserirsi la programmazione nazionale/regionale.

Per l'Italia, la Commissione ha individuato le seguenti priorità d'investimento:

- Promuovere la diffusione di tecnologie avanzate e della digitalizzazione per promuovere la crescita della produttività e la competitività delle imprese;
- Promuovere l'efficienza energetica, una gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti e la transizione verso l'economia circolare;
- Migliorare la connettività digitale attraverso reti a banda larga ad altissima capacità e la rete di trasporto ferroviario con investimenti nelle tratte regionali e completando la rete transeuropea;



- Migliorare l'inclusione sociale ed economica, la capacità di assistenza sanitarie e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- Migliorare la capacità delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro e combattere il lavoro sommerso;
- Attuare strategie territoriali in sinergia con gli altri obiettivi politici per promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone periferiche e/o più povere. Promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo.

È in corso il negoziato per definire la regolamentazione della prossima politica di coesione 2021-2027. Il 9 maggio scorso a Sibiu, si è chiusa una prima ed orientativa parte di negoziato, confermando di fatto il quadro suindicato.

Contestualmente, il confronto partenariale per la programmazione 2021-27 si sta svolgendo in cinque tavoli tematici, uno per ciascuno dei grandi obiettivi di policy proposti nel regolamento di disposizioni comuni (peraltro ancora in corso di negoziato).

I tavoli hanno l'obiettivo di individuare (motivandole) le espressioni di priorità e almeno alcune tipologie di intervento idonee ad ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti.

In questo contesto, il tema che ci proponiamo è quello di una prima e sintetica riflessione sulla nuova politica di coesione e gli interessi di sviluppo agevolato in capo alle imprese del turismo. Federturismo, come peraltro accaduto nella programmazione 2014- 2020, intende fin da queste prime fasi del negoziato, intervenire per garantire:

- che il turismo appaia come industria (e, più precisamente, come industria dell'hospitality);
- che, in quanto tale, il turismo benefici di linee di finanziamento autonome, all'interno degli obiettivi tematici e dei relativi Assi che poi le Regioni saranno chiamate ad elaborare;
- che si consapevolizzi la trasversalità e le potenzialità valorizzanti del turismo anche nei confronti di altre filiere e produzioni.



Prime riflessioni e contenuti

La premessa è che ai fini programmati si chiarisca una volta per tutte come il turismo sia un'industria e, di conseguenza, gli operatori turistici siano a tutti gli effetti imprese industriali.

Che il turismo sia un'industria lo dimostrano due dati oggettivi: la produzione di beni (la cui categoria è quella dei beni di consumo e dei *common goods*) e la filiera o ecosistema che esso ad un tempo costituisce e genera.

A ciò si aggiungono anche altre componenti tipiche dell'appartenenza industriale, quali una organizzazione produttiva (più o meno evoluta), la presenza di tecnologie e di investimenti correlati. Il turismo rappresenta dunque una combinazione di fattori di produzione finalizzati alla generazione di beni e servizi.

Va poi evitato il luogo comune e fuorviante in base al quale lo spazio del turismo sia ricavato necessariamente all'interno di un alveo diverso e principale. È il caso della cultura (e delle imprese creative) o della sostenibilità o, ancora, della cura del patrimonio ambientale. La verità in qualche modo da ristabilire è che il turismo abbia di certo una parte di convergenza con le tematiche citate (e anzi, la trasversalità per lo sviluppo è una caratteristica assai rilevante di questa merceologia), ma è altrettanto vero che la filiera turistica meriti una considerazione autonoma.

Non a caso, nella programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, la quasi totalità delle regioni ha previsto azioni finanziate per imprese turistiche sui seguenti fronti: miglioramento offerta ricettiva; start up di imprese turistiche; ideazione nuovi prodotti turistici e club di prodotto; valorizzazione del patrimonio storico, naturalistico ed architettonico.

Nel caso, invece, la formulazione degli obiettivi venga inteso (anche correttamente se si guarda ai documenti ed alle proposte comunitarie in ordine ai principi della nuova programmazione) al di fuori da logiche settoriali ed esclusivamente su versanti fattoriali, il turismo deve trovare una sua declinazione specifica e valorizzante. È, lo dicevamo prima, il caso della cultura, che invece ha già in queste fasi preliminari della programmazione, avuto un riconoscimento autonomo addirittura quale "tema unificante" ("cultura veicolo di coesione economica e sociale"). Al proposito, va precisato per altro come quanto sussunto confermi la nostra impostazione, delineando la cultura quale fattore di sviluppo ed il turismo quale invece settore produttivo connesso.

In ultima sostanza, delle due una: o si riconosce al turismo quale industria una o più traiettorie di sviluppo corredate da linee agevolative autonome, oppure si accoglie la collocazione del turismo all'interno di un più ampio e diverso tema

unificante, ma a questo punto valorizzandone la portata e riconoscendo propri e specifici percorsi agevolati.

Trasversalità come presenza

Per quanto poco sopra sostenuto, e dunque in un quadro programmatico fondato su fattori e temi di sviluppo, più che su singoli e specifici settori, il turismo è chiamato a valorizzare la sua trasversalità. E dunque esso può certamente figurare:

- all'interno dell'OT 1 (un'Europa più intelligente), sui temi dell'innovazione e dello sviluppo delle PMI;
- all'interno dell'OT 2 (un'Europa più verde), sul grande tema della sostenibilità e su quello dell'efficientamento energetico;
- all'interno dell'OT 3 (un'Europa più connessa), sul tema del digitale;
- all'interno dell'OT. 5 (un'Europa più vicina ai cittadini), sul tema delle connessioni con il grande tema della cultura, quale veicolo di coesione economica e sociale.

La proposta di Federturismo Confindustria

In questa fase ancora preliminare del processo di concertazione e partenariato, Federturismo ritiene importante ribadire i seguenti assunti:

- condivisione e consapevolezza del turismo quale industria;
- trasversalità del turismo in ordine agli Obiettivi Tematici espressi dalla Commissione;
- continuità delle politiche programmatiche e strutturali attualmente in corso e che vedono il turismo presente con proprie azioni dedicate in particolare sugli assi 3 (sviluppo PMI) e 5 (ambiente/sostenibilità): ora, quindi, OT.1 e OT.2 nella nuova conformazione;
- valorizzazione di altri settori e fattori di sviluppo tramite la leva turistica: quindi, presenza in OT.3 e in OT.5.